

## Piogge torrenziali, fragilità del terreno e forte urbanizzazione: sono questi i punti deboli di Gavirate

**Pubblicato:** Martedì 21 Settembre 2021



La situazione idrogeologica del comune di Gavirate è stata affrontata nel corso del consiglio comunale che si è svolto lunedì 20 settembre in diretta streaming. **Sollecitata dalla mozione del consigliere Roberto Zocchi**, il sindaco **Silvana Alberio** ha spiegato le condizioni del territorio a monte delle abitazioni e le ragioni che hanno causato allagamenti e distruzioni negli ultimi 15 mesi. Una discussione che vorrebbe mettere anche fine alle richieste di comunicazione pubblica e trasparente avanzata da una parte della popolazione ( Si è costituita l'associazione **Sfanghiamoci**).

Due le alluvioni particolarmente pesanti per la comunità: **quella del 7 giugno 2020 e quella del 28 luglio 2021**. In mezzo, abbondanti precipitazioni che hanno mosso la terra nel Parco del Campo dei Fiori provocando **cedimenti, erosioni e smottamenti** che, di fatto, stanno creando allarme nella popolazione direttamente a valle.

Silvana Alberio ha così voluto illustrare **una situazione meno grave di quanto ventilato inizialmente anche se critica a causa di diversi fattori**. Innanzitutto la **fragilità di una costa** costituita da materiale di superficie incline a fratture e alterazioni. Poi **una pendenza del torrente Valle Pozzolo** che provoca trascinalamenti a valle consistenti quando le abbondanti precipitazioni ne gonfiano il letto. Terzo, e delicato punto, l'**elevata urbanizzazione** del territorio a valle, in particolare modo dell'area che, un tempo, era il naturale letto dei diversi corsi d'acqua del reticolo idrico.

« La buona notizia – ha spiegato il sindaco – è che **non ci sono frane “in movimento” ma esiste una situazione diffusa di instabilità rilevata già nel 1996** e inserita nell’allora piano regolatore. La zona è precaria a causa della morfologia del terreno e della friabilità degli ammassi rocciosi. Il materiale detritico che viene trascinato a terra va a intasare le condotte, costruite per tombare gli alvei dei torrenti, provocando gli allagamenti. Così è accaduto anche lo scorso anno con il **torrente Riale** dove, oltretutto, la condotta è intasata dalle radici dei tigli della piazza San Carlo».

**I fondi per intervenire in via emergenziale e poi di assestamento ci sono:** « Abbiamo presentato i progetti di riqualificazione con i costi relativi che sono di quasi 665.000 più altri 70.000 per i danni subiti dal territorio e per 95.000 per quelli arrecati ai privati. **Nonostante la Regione abbia validato i documenti non ha dato risposte sui finanziamenti.** Così il Comune sta intervenendo con le proprie forze per sostenere il progetto di sistemazione con un investimento di **oltre 112.000 euro** a cui aggiungere altri 65.000 per il torrente Riale. **Per i danni dello scorso 28 luglio** abbiamo presentato una richiesta per **quasi un milione di euro** relativo ai danni subiti dal territorio e **300.000 per i privati.** Al momento non abbiamo ricevuto ancora risposta. **Per sistemare il torrente Val Pozzolo** abbiamo a disposizione quasi 400.000 euro stanziati con Decreto del Ministero dell’Interno lo scorso 23 febbraio. I lavori li abbiamo assegnati e termineranno entro fine anno».

**Il tema della fragilità del territorio è diventata un’emergenza e coinvolge tutti i comuni:** « Abbiamo visto cosa è successo domenica scorsa in altre parti del Varesotto – ha commentato Silvana Alberio – esprimo solidarietà ai colleghi che si trovano in difficoltà in questo momento. È chiaro che non si tratta più di un intervento di sistemazione unico. A Gavirate, per esempio, **la soluzione del problema sarebbe estremamente onerosa** perchè vorrebbe dire liberare di nuovo l’alveo dei torrenti e quindi **intervenire dove si è edificato. Una situazione inattuabile.** Per questo si deve procedere con **opere di mitigazione** che frenino la discesa a valle dei torrenti. Ma prendiamo atto che i fenomeni meteorologici sono cambiati: domenica scorsa i nubifragi hanno non hanno scalfito minimamente il nostro territorio. Ma dove sarà andata tutta quell’acqua? Settimana prossima il parco del Campo dei Fiori ha convocato tutti i sindaci del bacino per fare il punto della situazione».

La bacchetta magica, quindi, non c’è. Ma **un progetto per evitare in futuro altre distruzione c’è e viene raccontato settimanalmente** sul sito del Comune che, nell’attesa, ha distribuito i “kit di contenimento” ai residenti più esposti.

di A.T.